



Atletica, l'evoluzione: in tv nuove linee guida contro la sessualizzazione delle atlete

Descrizione

(Adnkronos) Cambia tutto nell'atletica in tv. L'Ebu, Unione Europea di Radiodiffusione, ha pubblicato una serie di nuove linee guida per una copertura mediatica rispettosa dell'atletica femminile, contro la sessualizzazione delle atlete nelle trasmissioni sportive. Elaborate in collaborazione con European Athletics e sostenute da atleti olimpici di primo livello (come la saltatrice con asta britannica Holly Bradshaw e la saltatrice in lungo serba Ivana Spanovic), queste nuove indicazioni rappresentano una risposta diretta verso l'oggettivazione delle prestazioni atletiche femminili sullo schermo.

L'obiettivo è quello di elevare gli standard editoriali, con la pubblicazione di materiali volti a dare priorità alle competenze tecniche, salvaguardando al contempo la professionalità e la dignità delle donne nello sport. Qualche settimana fa, il direttore esecutivo di Ebu Sport Glen Killane aveva spiegato cos'è la questione: «Lo sport femminile merita di essere visto, trasmesso e valorizzato su un piano di parità. Ci impegniamo a trasformare questo obiettivo in realtà insieme ai nostri membri e partner». E ancora: «Queste linee guida rappresentano un importante passo avanti e definiscono chiaramente l'aspettativa che la copertura dell'atletica femminile debba riflettere le capacità tecniche e offrire una narrazione avvincente. Siamo orgogliosi di aver collaborato con European Athletics a questo progetto, dimostrando cosa si può ottenere quando le organizzazioni lavorano insieme per elevare gli standard nelle trasmissioni sportive».

Il tema è stato toccato anche da Dobromir Karamarinov, presidente di European Athletics: «Noi ci impegniamo a garantire che il nostro sport venga presentato in modo da rispettare e valorizzare tutti gli atleti, indipendentemente dal genere, dalla razza, dalla religione, dall'orientamento sessuale o dal contesto socioeconomico, e questo impegno è al centro della nostra iniziativa «Race For Respect». Mi congratulo con l'Ebu per aver intrapreso questa iniziativa e ringrazio tutti i registi, i cameraman e gli atleti per il loro coinvolgimento. L'unica strada da seguire è quella della collaborazione, del dialogo e della comprensione reciproca tra tutte le parti interessate».

Entrando nel dettaglio, cambieranno in sostanza le modalità delle inquadrature. Restando alle prove di corsa, per esempio, si legge nel documento: «In pista, diverse eccellenti angolazioni di ripresa

offrono al pubblico e ai commentatori una visione tecnica e competitiva delle gare. Tuttavia, queste angolazioni possono talvolta compromettere la visione degli atleti. Riprendere gli atleti da una posizione al di sotto del bacino rischia maggiormente di produrre immagini poco lusinghiere. Pertanto, Ã" preferibile rimanere davanti all'atleta ogni volta che Ã" possibile o evitare inquadrature molto ravvicinate, specialmente durante i preparativi finali sulla linea di partenza e nei momenti di stanchezza in cui potrebbero crollare sulla pista. Insomma, una vera e propria rivoluzione. Che punta in primis ad alzare il livello del racconto sportivo in tv.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 15, 2026

Autore

redazione

default watermark